

Convegno aperto  
Sabato 22 settembre 2018, ore 10.00  
Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi  
via Concordia 7, Pordenone  
Ingresso libero

Apertura  
Maria Francesca Vassallo  
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Introduce e modera  
Fulvio Dell'Agnese  
Storico dell'arte

Interventi  
Alessandro Zaccuri  
Giornalista, scrittore

## Di cinema, di arte-spazzatura e d'altro ancora

Eleonora Marangoni  
Scrittrice

## I colori di Proust



Ivan Thiemer, *Bimbo con cappello*, bronzo (1989/1990)

L'ARTE  
DISCRE  
IVERE  
D'ARTE

L'ARTE  
DISCRE  
IVERE  
D'ARTE

### L'arte di scrivere d'arte

Dialogo a più voci sui caratteri  
di stile e i problemi di comunicazione  
della critica d'arte  
*Dodicesima edizione*



Con il sostegno



In collaborazione con



Info Centro Iniziative Culturali Pordenone  
Via Concordia, 7 - Telefono 0434.553205  
cicp@centroculturapordenone.it

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)  
[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://facebook.com/centroculturapordenone.it)  
[youtube.com/CulturaPn](https://youtube.com/CulturaPn)

### Sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N.418 (Anno XLVII - Agosto 2018) - Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: Via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati, Stampa Tipografia Sartor - Pordenone. Art. 7 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Associazione. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.

In copertina: Antonio Violetta, *Diegno*, terracotta dipinta e legno (2003)



## ■ Contaminazioni di qualità

Già da diversi anni il Centro Iniziative Culturali di Pordenone offre al programma di Pordenonelegge un intervento particolare. *L'arte di scrivere d'arte*, infatti, fin dagli inizi è stato un confronto tra personalità internazionali impegnate nel mettere in gioco le proprie specializzazioni in un rapporto critico con i vari settori della cultura. Un obiettivo intrinseco alla natura del Centro Iniziative e di tutta Casa Zanussi, riconosciuto come caratura specifica, nel segno della divulgazione e della multidisciplinarietà, anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Convinti come siamo che far cultura significhi aiutare le persone a crescere nella conoscenza che non è solo specializzazione, ma soprattutto capacità che apra ad una qualità migliore di vita. Nell'edizione 2018, gli ambiti di intervento dei due relatori si presentano suggestivi oltre che centrati sugli obiettivi specifici di questa iniziativa settembrina. Trattare cioè di "spazzatura" in ogni forma espressiva è suggerire criteri di riflessione e comprensione. E di conseguenza non può che essere una denuncia di quanto di brutto, e direi disumano, vale a dire privo di sensibilità, circoli oggi. Una denuncia che si apre alla positività; una sorta di trasposizione in atmosfere dello spirito, in luoghi interiori ove la percezione della bellezza coincide con un senso di pace e vero benessere.

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

## ■ L'esattezza dei colori e delle parole

«Ecco! Quando tutti i personaggi avessero avuto ai suoi occhi la stessa consistenza umana, quando li avesse "sentiti" così come sentiva la padrona dell'Ange, allora la soluzione del mistero sarebbe stata vicina».

G. Simenon, *La furia di Maigret*

Immaginate di essere Maigret, con o senza pipa, durante un'indagine. State osservando i personaggi agire intorno a voi e, con una facilità che farebbe invidia al buon commissario, li percepite progressivamente prender corpo, divenire umanamente palpabili quanto gli oggetti e gli spazi che accompagnano la loro vita concreta. Vi può accadere, fuori dalle dinamiche di un intreccio poliziesco ma con analogia fluidità d'ineschi e di soluzioni, lasciandovi accompagnare da Eleonora Marangoni in una esplorazione "cromatica" del mondo letterario di Marcel Proust (*Proust. I colori del tempo*, 2015) che deriva la propria snella efficacia dalla passione senza fretta che l'ha vista indubbiamente maturare.

La scrittrice ci conduce fra le pagine della *Recherche* suggerendoci un metodo particolare per scivolare tra i flussi e reflussi di tempo che la strutturano; facciamo attenzione ai colori, e non necessariamente a quelli delle molte opere pittoriche e dei tanti artisti citati da Proust: «Nella *Recherche* il colore non è importante in quanto viene raccontato, è importante perché egli stesso racconta».

Scopriremo così che il giallo pervade le pagine dedicate alla stirpe dei Guermantes, ma che «il biondo dei Guermantes non è che una farsa, e quello che riluceva non era oro, ma una placatura di facciata», di nessun valore rispetto alla pennellata di Vermeer nella *Veduta di Delft*, «che non abbaglia ma riluce in un angolo»; scopriremo che il blu oltremare si lega in Proust alla memoria di Giotto quanto all'idea di giovinezza, mentre «il verde racconta il tempo dei luoghi»... E ce ne ricorderemo quando, tornati a Simenon, ritroveremo al limitare del giardino «la signora Maigret, che sgranava i piselli nell'ombra calda, dove l'azzurro del suo grembiule e il verde dei baccelli creavano chiazze sontuose».

In territori non meno affascinanti, sul piano della cultura visiva, conduce anche la scrittura di Alessandro Zaccuri, trattando la dimensione dell'immagine sacra nella cultura cristiana (*In terra sconosciuta*, 2008), ma anche analizzando un'arte contemporanea in cui il rifiuto, redento dalla discarica o sfacciatamente orgoglioso del suo essere immondizia, diviene protagonista (*Non è tutto da buttare*, 2016), quasi a vendicare con enfasi il «resto terrestre rimasto attaccato alla parte immortale» rimproverato da Goethe al suo Faust.

Il percorso è ricco di snodi e porta Zaccuri a riflettere su come «gli immaginari contemporanei abbiano ormai assimilato in sé la ripetibilità del non luogo e l'anaffettività del *junkspace*, in un superficiale eclettismo per cui ogni tradizione equivale a qualsiasi altra [Damien Hirst docet] e tutto è fungibile, sostituibile e sostituito. L'immaginario del cristianesimo, al contrario, è rivelatore di significato e portatore di speranza. È esatto nel modo in cui, prima della scienza, è esatta la poesia». E come sa essere esatto, a volte, il cinema, a cui tanti articoli Zaccuri ha dedicato, su «Avvenire» e nel suo blog, con una particolare attenzione ai ramificati rapporti della settima arte con la letteratura (*Citazioni pericolose: il cinema come critica letteraria*, 2000).

In tal senso, centrale rimane ancor oggi *Fahrenheit 451* di Francois Truffaut, di cui Zaccuri ha recentemente scritto facendo riferimento a una lettera nella quale il regista francese – proprio nei giorni degli anni sessanta in cui io venivo al mondo – si interrogava sull'accoglienza che il pubblico avrebbe riservato al suo film: «*Previsione pessimistica*: un popolo che si appresta a dire sì a De Gaulle è un popolo che se ne frega completamente se la cultura sparisce oppure no, e dunque se ne frega anche di *Fahrenheit*. *Previsione ottimistica*: i libri sono oggetti concreti, visibili e palpabili; tutti li conoscono, tutti ne hanno, ne acquistano, ne prendono in prestito. Così uno spettacolo che fa vedere *molto* da vicino dei libri che bruciano, deve commuovere tutto il mondo».

Truffaut vinse la sua scommessa, e i libri continuano a commuovere; perfino quando vengono fatti a brandelli in un'installazione artistica alla Hirschhorn, sì... Ma soprattutto quando sono scritti bene.

Fulvio Dell'Agnese

## ■ Relatori

### Eleonora Marangoni

Nata a Roma nel 1983, vive a Milano e si occupa di comunicazione, editoria e web design. Ha studiato Graphic Design alla New York University, Comunicazione internazionale a Roma e Letteratura comparata a Parigi (ma non in quest'ordine). Appassionata di storia dell'arte e specialista di Marcel Proust, ha pubblicato nel 2011 il saggio *Proust et la peinture italienne* (Michel de Maule). Nel 2012 ha fondato *Soli al sole – Cosa leggono gli italiani in spiaggia*, il primo blog dedicato alle letture estive degli italiani. È autrice del romanzo illustrato *Une Demoiselle* (Michel de Maule, 2013), ispirato all'opera di Irène Némirosky *Il Ballo* e illustrato da Babeth Lafon.

Nel 2014 ha pubblicato con Electa *Proust. I colori del tempo*. Nel 2017 ha vinto il Premio Nazionale di Letteratura Neri Pozza con *Lux, o come farla finita con il passato*.

### Alessandro Zaccuri

Nato a La Spezia nel 1963. Giornalista del quotidiano «Avvenire», ha esordito come narratore nel 2003 con il reportage *Milano, la città di nessuno* (l'Anora del Mediterraneo, Premio Biella Letteratura e Industria). Da Mondadori ha pubblicato i romanzi *Il signor figlio* (2007, Premio Selezione Campiello), *Infinita notte* (2009) e *Dopo il miracolo* (2012, Premio Frignano e Premio Basilicata); con Marsilio il romanzo *Lo spregio* (2016, Premio Mondello, Premio Comisso). È inoltre autore dei racconti raccolti in *Che cos'è una casa* (Cittadella, 2009), dell'ebook *Il Deposito* (40k, 2010), del racconto per ragazzi *Peppi va alle Hawaii* (San Paolo, 2013), di *Francesco. Il cristianesimo semplice di papa Bergoglio* (Il Melangolo, 2014) e di alcuni saggi su temi dell'immaginario contemporaneo: *Citazioni pericolose* (Fazi, 2000), *Il futuro a vapore* (Medusa, 2004), *In terra sconosciuta* (Bompiani, 2008) e *Non è tutto da buttare. Arte e racconto della spazzatura* (La Scuola, 2016). Nel 2017, con Ponte alle Grazie, è uscito il saggio *Come non letto. 10 classici + 1 che possono ancora cambiare il mondo*.

Hanno partecipato alle edizioni precedenti de *L'arte di scrivere d'arte*: Claudio Ambrosini, Giovanni Bianchi, Fabrizio Borin, Manuel Fanni Canelles, Sandro Cappelletto, Massimo Carboni, Monica Centanni, Enrico Crispolti, Federico Ferrari, Elisabetta Francescutti, Marcello Ghilardi, Maria Pia Guermandi, Guido Guerzoni, Melania Mazzucco, Tomaso Montanari, Giorgio Patrizi, Bruno Pedretti, Franco Piavoli, Marco Pierini, Davide Rondoni, Nicoletta Salomon, Fabio Scotto, Paola Somma, Claudio Spadoni, Ivan Theimer, Hans Tuzzi, Bruno Zanardi.